



Per le strade di Dio

TESTIMONIANZE VOCAZIONALI

In questo incontro vogliamo lasciarci interpellare dalla testimonianza di chi, come Zaccheo, ha aperto il proprio cuore lasciandosi toccare dallo sguardo amorevole di Gesù, diventando annunciatore della gioia del Vangelo. Papa Francesco ci invita ad aprirci al soffio dello Spirito Santo che ci spalanca gli orizzonti grandi della missione. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni dell'amore sulle strade di Dio in qualsiasi vocazione e scelta di vita.

“Amici, Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre “oltre”. Gesù non è il Signore del confort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù, bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. Andare per le strade seguendo la “pazzia” del nostro Dio che ci insegna a incontrarlo nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali. Che ci stimola a pensare un'economia più solidale di questa. In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l'amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi!” (XXXI GMG, Discorso nella veglia di preghiera, Cracovia 30 luglio 2016).

Nel percorso dell'anno proponiamo una serata di testimonianze vocazionali che ben si inserisce a conclusione dell'episodio evangelico di Zaccheo.

L'incontro può essere vissuto come una veglia di preghiera oppure come una tavola rotonda, ascoltando e dialogando con i testimoni.

Dal Messaggio del Santo Padre per la 54.ma Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni “*Sospinti dallo Spirito per la missione*”

In occasione della 54ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, vorrei soffermarmi sulla *dimensione missionaria della chiamata cristiana*. Chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, l'insopprimibile desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l'evangelizzazione e il servizio nella carità. Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo! Il discepolo, infatti, non riceve il dono dell'amore di Dio per una consolazione privata; non è chiamato a portare sé stesso né a curare gli interessi di un'azienda; egli è semplicemente toccato e trasformato dalla gioia di sentirsi amato da Dio e non può trattenere questa esperienza solo per sé: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 21).

PREGHIERA

*Signore, insegnami a non parlare
come un bronzo risonante
o un cembalo squillante,
ma con amore.
Rendimi capace di comprendere
e dammi la fede che muove le montagne,
ma con l'amore.
Insegnami quell'amore
che è sempre paziente
e sempre gentile;
mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;
l'amore che prova gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare,
a credere,
a sperare
e a sopportare.
Infine, quando tutte le cose finite
si dissolveranno
e tutto sarà chiaro,
che io possa essere stato
il debole ma costante
riflesso del tuo amore perfetto.*

(Santa Madre Teresa)



In ascolto della PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (9, 9-13)

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».



Parola del Signore

CANTO di invocazione allo Spirito Santo

PER RIFLETTERE

Lett. 1

Gesù passa, ti mette gli occhi addosso, ti chiama: "*Seguimi!*". Può essere l'appello a dare una "sterzata" al tuo modo di gestire la vita, l'appello a non perdere più tempo nel girare attorno all'essenziale ma a centrarlo, l'appello insomma a convertirti sul serio. Può essere l'invito che Gesù ti rivolge tante volte al giorno a fare quel passo concreto nell'amore a Dio e al prossimo. E ogni volta anche tu, come Matteo, afferrando l'occasione unica che ti viene offerta, puoi alzarti prontamente dal tuo stato di inerzia e dirgli: "Sì, Gesù, vengo e ti seguo!"

Dio ama tutti e chiama tutti. Fermiamoci un momento a riflettere e a domandarci: **Dove mi stai chiamando?**

"Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati". **Riconosco in quale aspetto della mia vita sono "malato" e voglio guarire? Chiedo a Gesù di essere liberato da quella situazione o difficoltà che mi opprime?**

Lett. 2

La "misericordia" che Dio vuole è l'amore sincero e fedele a Lui. Amore che si esprime nel rifiutare ogni forma di idolatria e nell'attuare la sua volontà che riguarda l'amore concreto verso i fratelli, a imitazione della misericordia divina. **Sono disposto d'ora in avanti a usare misericordia quando sono tentato di escludere qualcuno, quando condanno senza pietà, quando non ho comprensione, accoglienza verso il prossimo, quando giudico una persona?**

Attraverso quale scelta concreta della mia vita posso diventare testimone di misericordia e di gioia?

Dal discorso di Papa Francesco

Se anche sperimentiamo in noi molte fragilità e possiamo talvolta sentirci scoraggiati, dobbiamo alzare il capo verso Dio, senza farci schiacciare dal senso di inadeguatezza o cedere al pessimismo, che ci rende passivi spettatori di una vita stanca e abitudinaria. Non c'è posto per il timore: è Dio stesso che viene a purificare le nostre "labbra impure", rendendoci idonei per la missione: «È scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato. Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!"» (*Is* 6,6-8).

Ogni discepolo missionario sente nel cuore questa voce divina che lo invita a "passare" in mezzo alla gente, come Gesù, "sanando e beneficiando" tutti (cfr *At* 10,38). Ho già avuto modo di ricordare, infatti, che in virtù del Battesimo, ogni cristiano è un "cristoforo", cioè "uno che porta Cristo" ai fratelli (cfr *Catechesi*, 30 gennaio 2016).

CANTO per l'accoglienza dei testimoni

SPAZIO ALLE TESTIMONIANZE

Proponiamo di invitare dei testimoni che possano portare la loro esperienza di disponibilità a Dio nelle diverse vocazioni.

All'ascolto può seguire un dialogo nel quale i giovani possono porre domande o esprimere il loro pensiero.

In mancanza di questi, offriamo qui di seguito alcune possibili testimonianze video da proiettare.

FAMIGLIA ARMIENTO

<https://www.youtube.com/watch?v=QYRpoTiRLdo>

CLAUDIA KOLL

<https://www.youtube.com/watch?v=mpQg31iXYQA>

MADRE ELVIRA

<https://www.youtube.com/watch?v=6PCcNQjIhPU>

ERNESTO OLIVERO

http://www.video.mediaset.it/video/iene/puntata/viviani-la-beneficenza-del-popolo-al-servizio-del-mondo_675079.html

Dal discorso di Papa Francesco

Maria Santissima, Madre del nostro Salvatore, ha avuto il coraggio di abbracciare questo sogno di Dio, mettendo la sua giovinezza e il suo entusiasmo nelle sue mani. La sua intercessione ci ottenga la stessa apertura di cuore, la prontezza nel proferire il nostro "Eccomi" alla chiamata del Signore e la gioia di metterci in viaggio (cfr Lc 1,39), come Lei, per annunciarlo al mondo intero.

GESTO

(Si predisponga uno striscione di carta sotto un'effigie mariana)

Mentre si esegue il canto ciascuno è invitato a deporre ai piedi di Maria il proprio "Eccomi" scrivendolo sullo striscione.

CANTO a Maria

Preghiera a Maria

Beata sei tu, Maria Vergine dal cuore infinito.
Intuisce con affetto di Madre le segrete attese di ogni persona,
che cerca il senso autentico della propria Chiamata.

Incoraggia con cuore di Madre
il profondo desiderio di ogni vita,
che sa farsi dono e servizio nella Chiesa.

Donaci la tua mano dolce,
quando la strada delle scelte si fa ardua e faticosa.

Donaci la tua fede trasparente,
quando il nostro cuore è dubbioso ed inquieto.

Donaci la tua preghiera fiduciosa
per capire, per partire, per servire.

Vergine Madre, semplice nel cuore.
Vergine Sorella, sostegno nel cammino.

Vergine Amica, infinito Sì all'Amore.

Intercedi per noi sante Vocazioni,
dono gioioso della Carità di Dio.

Amen



CANTO finale